



COMITATO LEONARDO

Rassegna Stampa del 01/06/2009 09:39

INDICE

COMITATO LEONARDO

30/05/2009 Il Sole 24 Ore «Ci batteremo per l'etichetta obbligatoria»	3
30/05/2009 Il Gazzettino - NAZIONALE Venezia "Internazionalizzazione e made in Italy"...	5
30/05/2009 Il Mattino di Padova - Nazionale «Il made in Italy regge»	6
31/05/2009 L'Arena di Verona Brevi	7
30/05/2009 La Nuova Venezia - Nazionale «Il made in Italy regge»	8
30/05/2009 La Tribuna di Treviso - Nazionale «Il made in Italy regge»	9
29/05/2009 WallStreetItalia 17:30 DRAGHI/ BRUNETTA: RELAZIONE EQUILIBRATA TOTALMENTE CONDIVISIBILE	10
29/05/2009 WallStreetItalia 17:29 DRAGHI/ BRUNETTA: LE BANCHE POSSONO FARE DI PIÙ	11
29/05/2009 WallStreetItalia 16:27 DRAGHI/URSO:LA BANCHE DEVONO FARE MOLTO DI PIU' PER LE IMPRESE	12

Made in Italy. Urso a Venezia per la riunione del Comitato Leonardo presieduto da Luisa Todini

«Ci batteremo per l'etichetta obbligatoria»

L'INVITO DI BRUNETTA Il ministro ha chiesto alle imprese un impegno forte per modernizzare il sistema Paese

Cristina Jucker

VENEZIA. Dal nostro inviato

Il mondo non sarà più come prima. «Perché questa non è una recessione economica ma una rivoluzione economica», sostiene il viceministro per lo Sviluppo economico Adolfo Urso. Che lancia agli imprenditori un avvertimento ben preciso: «Dovete studiare, capire come sono cambiati i consumi. È finita l'era dello sviluppo basato sulle auto e sul petrolio ma soprattutto è finita l'egemonia dei mercati occidentali. I consumi cresceranno sempre più nel sud del pianeta, nei paesi che gravitano intorno alla calotta antartica, in America Latina, in Asia, nel Nordafrica. Cambiano le tipologie e cambiano i luoghi. E così anche la Cina, che ha sostenuto il suo sviluppo con le esportazioni».

Il viceministro Urso è intervenuto ieri in occasione dell'incontro con le imprese venete organizzato dal **Comitato Leonardo** nell'isola di San Servolo, a Venezia, sede della Venice international university. «Un luogo magico», come l'ha definito **Luisa Todini**, presidente del **Comitato Leonardo** - nato nel 1993 e sostenuto da Confindustria e Ice (Istituto commercio estero) - il cui obiettivo è tenere alta la bandiera del made in Italy.

Il tema della discussione era "Internazionalizzazione e made in Italy". È la seconda volta che il Comitato si riunisce sul territorio (la prima era stata qualche anno fa in Toscana) ma questa diventerà un'abitudine: «Lo stiamo facendo camminare» ha detto **Luisa Todini**, convinta della necessità di allargare l'attenzione al territorio. Il prossimo incontro, è stato deciso, sarà al sud, non si sa ancora dove ma probabilmente «ospitati all'interno di un'azienda di eccellenza». Anche Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto, è convinto che la recente crisi abbia acuito la necessità di andare a cercare i mercati più nascosti, in Asia Minore (ma anche in Iran («per noi interessante dal punto di vista delle opportunità che può offrire») come nel Nordafrica, tenendo presente l'importanza della prossimità: «Paesi come l'India o la Cina sono certamente interessanti - ha spiegato Tomat -. Ma non tutti possono affrontare dei progetti così complessi. Anche se gli imprenditori del Nord est sono sempre stati pionieri all'estero: hanno aziende piccole, flessibili, si adattano bene a tutte le situazioni. E non hanno bisogno di andare in alberghi a cinque stelle».

Se l'internazionalizzazione è ormai imprescindibile, alle aziende italiane servono anche altri provvedimenti. Come l'introduzione anche in Europa (visto che è già presente nella maggior parte degli altri paesi) dell'obbligo di etichetta d'origine per i prodotti importati. Una battaglia che lo stesso Urso aveva iniziato nell'ormai lontano 2003, ma che si era arenata di fronte all'opposizione della maggior parte dei paesi del Nordeuropa. Ma che ora sembra aver ripreso il cammino. Urso ha annunciato che la Commissione europea ha deciso di riaprire il dossier e portarlo al comitato tecnico per un'ulteriore valutazione. «Forse ce la possiamo fare anche entro la fine dell'anno o all'inizio del prossimo» ha lasciato intendere il viceministro.

Ma quello che soprattutto serve alle imprese per Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione e innovazione, è un sistema paese efficiente. «Da noi lo Stato non funziona, è una cosa molto chiara e semplice - ha detto a conclusione dell'incontro - non funziona in generale e non funziona per le imprese. Perché non c'è trasparenza né qualità, c'è troppa burocrazia e troppo poca meritocrazia. Se abbiamo una scarsa penetrazione nei mercati internazionali è frutto della mancanza di capacità del sistema Italia». E sulle responsabilità ce n'è per tutti, compresi gli imprenditori, che si erano abituati a risolvere i problemi con la svalutazione competitiva.

«La trasparenza, a 360 gradi - ha aggiunto Brunetta - deve essere la chiave del dialogo tra mondo pubblico e mondo privato: allora facciamola insieme questa rivoluzione, e facciamola subito, senza aspettare che finisca la crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOCAZIONE ALL'EXPORT

48,2

Miliardi di euro

Il valore delle esportazioni del Veneto nel 2008 (dati Ice-Istat). Di tutte le altre regioni italiane, solo la Lombardia esporta di più (103,7 miliardi)

-4,65%

Calo dell'export

Il calo delle esportazioni del Veneto nel mondo nel 2008 rispetto al 2007 è stato però uno dei maggiori

865

Milioni di euro

Il valore delle esportazioni venete verso la Cina nel 2008. Anche in questo caso, solo la Lombardia ha fatto meglio

1,18

Miliardi di euro

Il valore delle esportazioni venete verso il Nordafrica nel 2008, in crescita del 20,6% rispetto al 2007

Venezia "Internazionalizzazione e made in Italy"...

Venezia

"Internazionalizzazione e made in Italy" è stato il tema proposto, ieri pomeriggio a San Servolo, dal comitato "Leonardo", in collaborazione con l'Istituto per il commercio estero (Ice) e Confindustria Veneto, per un dibattito mirato ad incontrare le imprese venete.

"Sono orgogliosa di questo incontro a Venezia, a contatto con il Triveneto, da sempre in prima fila nella capacità di esportazione ed alfiere dell'eccellenza italiana", è stata la prolusione di Luisa Todini, presidente di Leonardo, comitato tra imprenditori fondato nel 1993 da Sergio Pininfarina, Gianni Agnelli e dall'Ice, con l'obiettivo di promuovere la qualità Italia nel mondo. Il dibattito, moderato da Roberto Papetti, direttore de Il Gazzettino, ha preso vita dopo gli interventi di Umberto Vattani, presidente Ice e della Venice international university, e di Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto.

Per il vice ministro dello Sviluppo economico, Adolfo Urso, non siamo di fronte ad una crisi di cambiamento ma rivoluzionaria. «Concordo con Draghi sulla richiesta al sistema politico di liberalizzare i servizi pubblici locali - dice Urso -. Stiamo rimettendo mano al dossier sulle etichettature obbligatorie, da presentare all'Europa." Stefano Micelli, della Viu, ha compilato una sorta di radiografia del sistema made in Italy. Vittorio Tabacchi (Safilo) ha indicato nel design, nella qualità e nella quantità di prodotto le specificità nazionali da ottimizzare. "L'imprenditoria italiana è sufficientemente preparata a rappresentare e produrre il made in Italy - ha concluso Tabacchi - è necessario però valorizzare i cervelli e delocalizzare le produzioni a basso costo." Contraria Giannola Nonino: "Se un prodotto non porta in etichetta trasparenza - ha chiesto - che garanzia di qualità c'è? Il made in Italy deve partire da una ricerca di qualità assoluta." Infine, applausi per l'entrata in sala di Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione ed Innovazione. "Siamo un Paese di ipocriti - ha subito esordito il ministro - ma ora il re è nudo. Ciò che non funziona va messo in discussione e si deve intervenire. Se abbiamo una scarsa penetrazione di sistema nei mercati internazionali, la colpa è anche dei ministeri che non hanno saputo agire in questo senso. Per troppo tempo ci si è disinteressati del funzionamento dello Stato. Se le nostre strutture di sistema sono inadeguate, la responsabilità viene da lontano. La moneta unica ha lasciato il Paese senza scuse, prima si nascondeva tutto con l'inflazione e la svalutazione. Un prodotto del territorio non può essere semplice assemblaggio, ma una filiera dello stesso territorio."

Tullio Cardona

«Il made in Italy regge»

Comitato Leonardo : le pmi continuano ad esportare

VENEZIA. Alla prova della crisi, il Made in Italy regge. Anzi le performances di quel mondo di piccole e medie aziende esportatrici sono migliori di quanto non dicano i dati. Lo sottolinea la relazione di Stefano Micelli presentata ieri al dibattito sull'internazionalizzazione e il Made in Italy, promosso dal **Comitato Leonardo**, che associa 150 imprenditori, uomini di cultura e scienziati, che vogliono promuovere la qualità Italia nel mondo. Alla riunione hanno preso parte, oltre al presidente del comitato, **Luisa Todini**, anche il presidente degli industriali veneti, Tomat e il viceministro per lo sviluppo economico Urso.

Il sistema industriale non si è dunque rassegnato al declino e deve cercare le strade per lo sviluppo, hanno sottolineato sia Adolfo Urso che Andrea Tomat, puntando soprattutto sulla necessità di battere nuovi mercati e di cercare, in quelli che stanno crescendo, come Cina e India, nuove occasioni per esportare. Nella relazione di Micelli si rifanno i conti, sulla base di un ricalcolo sulle statistiche, delle performances che il Made in Italy ha avuto in questi anni: la perdita delle quote di mercato nel mondo risulta più che dimezzata rispetto ai parametri tradizionali, mentre nell'arco produttivo che va dal 2003 al 2007 la dinamica della produttività del settore manifatturiero potrebbe risultare sottostimata nei conti nazionali di circa 0,8 punti percentuali. «E' su queste aziende che si deve contare e sulla ricerca di nuovi mercati di sbocco». Ovviamente la crisi preoccupa, soprattutto il problema del credito bancario che in questo momento, dice ancora Tomat è una delle questioni delicate che debbono essere affrontate.

«Abbiamo intenzione di riprendere e intensificare gli incontri sul territorio, un road-show nelle regioni italiane per incontrare gli imprenditori delle tante realtà locali che portano il made in Italy nel mondo, favorendo il confronto soprattutto in un periodo di grave crisi come l'attuale» sostiene **Luisa Todini**, presidente del **Comitato Leonardo**, nonché imprenditrice, introducendo così l'incontro con le imprese venete che si è tenuto ieri alla Venice International University, nell'isola di S.Servolo, sull'internazionalizzazione e il Made in Italy. Al dibattito sulle sfide economiche e imprenditoriali dei prossimi mesi, organizzato dal **Comitato Leonardo** in collaborazione con Ice e Confindustria Veneto, è intervenuto anche il ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta.

Dal canto suo, nel corso della tavola rotonda, il professor Stefano Micelli ha ribadito un profilo del sistema industriale «tutt'altro che rassegnato al declino».

Tra le testimonianze gli esponenti dell'imprenditoria, quella di Giannola Nonino e di Vittorio Tabacchi del gruppo Safilo.

Brevi

CONFCOMMERCIO ACCORDO CON AERMEC PER UN CONTRIBUTO SUI CONDIZIONATORI Siglato mercoledì scorso tra il presidente di Confcommercio Verona e il vicepresidente di Aermec, un accordo che consente agli associati Confcommercio di ottenere un contributo, sotto forma di rimborso, per oltre 300 prodotti per il condizionamento realizzati dall'azienda di Bevilacqua.

ORGANIZZAZIONE IL GRUPPO LUXOTTICA SI AFFIDA ALLA SDG CONSULTING Luxottica Group spa, leader mondiale nella progettazione, produzione e distribuzione di occhiali di fascia alta e lusso, ha scelto di affidarsi alla Sdg, azienda internazionale di consulenza di direzione e nei servizi di management intelligence e knowledge management per lo sviluppo e l'implementazione del progetto di Opm, Operation performance management.

IMPRESE **COMITATO LEONARDO**: PRESENTATI GLI INCONTRI IN VENETO «Abbiamo intenzione di riprendere e intensificare gli incontri sul territorio, con gli imprenditori che portano il made in Italy nel mondo, favorendo il confronto». Lo ha dichiarato la presidente del **Comitato Leonardo, Luisa Todini**, nell'incontro alla Venice International University, a San Servolo, sull'internazionalizzazione e il made in Italy.

VITIVINICOLTURA DODICI RICONOSCIMENTI ALLA CANTINA DI SOAVE AL CONCORSO DI LONDRA Il vino Ripasso Valpolicella Doc Rocca Alata della Cantina di Soave ha conquistato la medaglia d'oro all'International Wine Challenge di Londra 2009, concorso enologico internazionale. Dodici in tutto, comunica in una nota Cantina di Soave, le medaglie conquistate quest'anno alla ventiseiesima edizione del concorso.

«Il made in Italy regge»

Comitato Leonardo : le pmi continuano ad esportare

VENEZIA. Alla prova della crisi, il Made in Italy regge. Anzi le performances di quel mondo di piccole e medie aziende esportatrici sono migliori di quanto non dicano i dati. Lo sottolinea la relazione di Stefano Micelli presentata ieri al dibattito sull'internazionalizzazione e il Made in Italy, promosso dal **Comitato Leonardo**, che associa 150 imprenditori, uomini di cultura e scienziati, che vogliono promuovere la qualità Italia nel mondo. Alla riunione hanno preso parte, oltre al presidente del comitato, **Luisa Todini**, anche il presidente degli industriali veneti, Tomat e il viceministro per lo sviluppo economico Urso.

Il sistema industriale non si è dunque rassegnato al declino e deve cercare le strade per lo sviluppo, hanno sottolineato sia Adolfo Urso che Andrea Tomat, puntando soprattutto sulla necessità di battere nuovi mercati e di cercare, in quelli che stanno crescendo, come Cina e India, nuove occasioni per esportare. Nella relazione di Micelli si rifanno i conti, sulla base di un ricalcolo sulle statistiche, delle performances che il Made in Italy ha avuto in questi anni: la perdita delle quote di mercato nel mondo risulta più che dimezzata rispetto ai parametri tradizionali, mentre nell'arco produttivo che va dal 2003 al 2007 la dinamica della produttività del settore manifatturiero potrebbe risultare sottostimata nei conti nazionali di circa 0,8 punti percentuali. «E' su queste aziende che si deve contare e sulla ricerca di nuovi mercati di sbocco». Ovviamente la crisi preoccupa, soprattutto il problema del credito bancario che in questo momento, dice ancora Tomat è una delle questioni delicate che debbono essere affrontate.

«Abbiamo intenzione di riprendere e intensificare gli incontri sul territorio, un road-show nelle regioni italiane per incontrare gli imprenditori delle tante realtà locali che portano il made in Italy nel mondo, favorendo il confronto soprattutto in un periodo di grave crisi come l'attuale» sostiene **Luisa Todini**, presidente del **Comitato Leonardo**, nonché imprenditrice, introducendo così l'incontro con le imprese venete che si è tenuto ieri alla Venice International University, nell'isola di S.Servolo, sull'internazionalizzazione e il Made in Italy. Al dibattito sulle sfide economiche e imprenditoriali dei prossimi mesi, organizzato dal **Comitato Leonardo** in collaborazione con Ice e Confindustria Veneto, è intervenuto anche il ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta.

Dal canto suo, nel corso della tavola rotonda, il professor Stefano Micelli ha ribadito un profilo del sistema industriale «tutt'altro che rassegnato al declino».

Tra le testimonianze gli esponenti dell'imprenditoria, quella di Giannola Nonino e di Vittorio Tabacchi del gruppo Safilo.

«Il made in Italy regge»

Comitato Leonardo : le pmi continuano ad esportare

VENEZIA. Alla prova della crisi, il Made in Italy regge. Anzi le performances di quel mondo di piccole e medie aziende esportatrici sono migliori di quanto non dicano i dati. Lo sottolinea la relazione di Stefano Micelli presentata ieri al dibattito sull'internazionalizzazione e il Made in Italy, promosso dal **Comitato Leonardo**, che associa 150 imprenditori, uomini di cultura e scienziati, che vogliono promuovere la qualità Italia nel mondo. Alla riunione hanno preso parte, oltre al presidente del comitato, **Luisa Todini**, anche il presidente degli industriali veneti, Tomat e il viceministro per lo sviluppo economico Urso.

Il sistema industriale non si è dunque rassegnato al declino e deve cercare le strade per lo sviluppo, hanno sottolineato sia Adolfo Urso che Andrea Tomat, puntando soprattutto sulla necessità di battere nuovi mercati e di cercare, in quelli che stanno crescendo, come Cina e India, nuove occasioni per esportare. Nella relazione di Micelli si rifanno i conti, sulla base di un ricalcolo sulle statistiche, delle performances che il Made in Italy ha avuto in questi anni: la perdita delle quote di mercato nel mondo risulta più che dimezzata rispetto ai parametri tradizionali, mentre nell'arco produttivo che va dal 2003 al 2007 la dinamica della produttività del settore manifatturiero potrebbe risultare sottostimata nei conti nazionali di circa 0,8 punti percentuali. «E' su queste aziende che si deve contare e sulla ricerca di nuovi mercati di sbocco». Ovviamente la crisi preoccupa, soprattutto il problema del credito bancario che in questo momento, dice ancora Tomat è una delle questioni delicate che debbono essere affrontate.

«Abbiamo intenzione di riprendere e intensificare gli incontri sul territorio, un road-show nelle regioni italiane per incontrare gli imprenditori delle tante realtà locali che portano il made in Italy nel mondo, favorendo il confronto soprattutto in un periodo di grave crisi come l'attuale» sostiene **Luisa Todini**, presidente del **Comitato Leonardo**, nonché imprenditrice, introducendo così l'incontro con le imprese venete che si è tenuto ieri alla Venice International University, nell'isola di S.Servolo, sull'internazionalizzazione e il Made in Italy. Al dibattito sulle sfide economiche e imprenditoriali dei prossimi mesi, organizzato dal **Comitato Leonardo** in collaborazione con Ice e Confindustria Veneto, è intervenuto anche il ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta.

Dal canto suo, nel corso della tavola rotonda, il professor Stefano Micelli ha ribadito un profilo del sistema industriale «tutt'altro che rassegnato al declino».

Tra le testimonianze gli esponenti dell'imprenditoria, quella di Giannola Nonino e di Vittorio Tabacchi del gruppo Safilo.

DRAGHI/ BRUNETTA: RELAZIONE EQUILIBRATA TOTALMENTE CONDIVISIBILE

"Ho gradito apprezzamenti del governatore su riforma P.A."

Venezia, 29 mag. (Apcom) - "Quella del governatore Draghi mi è sembrata una relazione molto equilibrata, molto seria, totalmente condivisibile". Si è espresso così il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, rispondendo alle domande dei giornalisti sulla relazione del governatore della Banca d'Italia a margine di un convegno sulla internazionalizzazione, organizzato dal **comitato Leonardo**-Ice e Confindustria Veneto a Venezia. "Ho gradito - ha proseguito il ministro - gli apprezzamenti del governatore sulla riforma della pubblica amministrazione, una riforma capace di catalizzare lo sviluppo. Draghi ha detto cose serie sull'uscita dalla crisi, sulle aspettative e i segnali di uscita dalla crisi - ha aggiunto il ministro - non poteva dire di più perché in questo momento nessuno può dire di più". Sul fronte della disoccupazione, Brunetta ha aggiunto: "Le previsioni del governatore sulla disoccupazione sono condivisibili ancorché dimostrino che la situazione italiana è migliore di tanti altri Paesi europei. L'Italia - ha precisato Brunetta - è a metà del tasso di disoccupazione della Spagna. Ripeto è stata una relazione seria ed equilibrata".

DRAGHI/ BRUNETTA: LE BANCHE POSSONO FARE DI PIÙ

Nel rispetto autonomia e competenza del merito di credito

Venezia, 29 mag. (Apcom) - "Il governo, nei confronti delle banche, ha fatto tutto quello che si poteva fare e si doveva fare. Quindi il governo e il paese si aspettano che le banche abbiano, come ha detto Draghi, la stessa lungimiranza che hanno avuto durante gli anni della ricostruzione e del boom economico, rispettando il merito di credito". Così il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, commentando la relazione del governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, a margine di un convegno sull'internazionalizzazione organizzato da **comitato Leonardo**, Ice e Confindustria Veneto a Venezia. "Le banche sono imprese - ha aggiunto Brunetta - e devono agire e finanziare l'economia sulla base del merito di credito delle imprese. Questo è l'unico elemento di distinzione - ha concluso il ministro - le banche sono caute, le imprese chiedono di più e il governo pensa che si possa fare di più nel rispetto della singola autonomia e competenza del sistema bancario".

DRAGHI/URSO:LA BANCHE DEVONO FARE MOLTO DI PIU' PER LE IMPRESE

"Non hanno piu' giustificazioni da governo 22 mld di euro"

Venezia, 29 mag. (Apcom) - "Su una cosa posso dirmi non d'accordo col governatore Draghi. Io credo che le banche debbano fare di più, molto di più, ce lo chiedono le famiglie e le imprese ogni giorno". Lo ha detto il vice ministro dello sviluppo economico Adolfo Urso da Venezia a margine del convegno sull'Internazionalizzazione e il made in Italy' organizzato dal **Comitato Leonardo** in collaborazione con Ice e Confindustria Veneto. "Il governo - ha proseguito Urso - ha trovato le garanzie necessarie con risorse significative, parliamo di un ammontare complessivo di 22 miliardi di euro. Ora il sistema bancario non ha giustificazioni per non dare il sostegno creditizio alle imprese". 'Urso si dice d'accordo con Draghi "nettamente quando chiede al sistema politico di liberalizzare i servizi pubblici locali credo che questo sia doveroso per liberare i mercati locali e garantire una concorrenza efficace e dare ai cittadini dei servizi migliori".